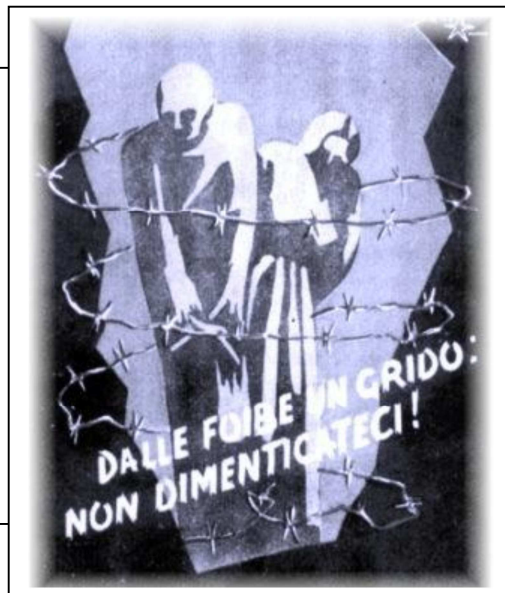




Il dramma delle FOIBE e dell'esodo , a Trieste, Fiume, Istria, Dalmazia



Premessa dell'Autore.

La contestualizzazione storica è doverosa, ma il passato serve a capire ciò che è accaduto, non a giustificarlo.

Questo lavoro non intende minimizzare le colpe del fascismo e dell'Italia, che rientrano certamente nell'escalation di violenza che nelle stragi delle foibe culminò (NdA).



13 luglio 1920, incendio del Narodni Dom, la casa della cultura slovena bruciata dai fascisti a Trieste.



Fucilazione da parte di soldati italiani di 5 sloveni, nel villaggio di Dane, nella Loška Dolina, a sudest di Lubiana.

31 luglio 1942,

NB: questa foto è stata in più occasioni inspiegabilmente usata per illustrare articoli sulla tragedia delle Foibe, ma con commenti che attribuivano ai fucilatori etnia slava a ai fucilati quella italiana. L'errore è talmente marchiano, vista la inequivocabile foggia degli elmetti in dotazione al Regio Esercito, da suscitare dubbi di un uso furbesco a scopo di controinformazione sulle presunte "bugie" sulle Foibe.



Generale Mario Robotti. Comando XI Corpo d'Armata. Tristemente famoso il suo dispaccio: "Qui si ammazza troppo poco"



Gen. Mario Roatta , di Modena; comanda la seconda armata in Croazia, dove applica il pugno di ferro. Sua la circolare 3C dove si diceva di applicare il criterio della "TESTA per DENTE"